

Continuiamo a sognare



con il cuore di Madre Francesca

Il mio saluto fraterno a voi tutti carissimi fratelli laici "amati dal Signore".

E' nella gioia dell'anno che stiamo vivendo, il 125° di fondazione dell'Istituto, che vogliamo solennizzare la festa della nostra beata Madre Francesca. Infatti, facciamo memoria della sua vita offerta a Dio per il bene della società, del suo cammino di santità personale e comunitario scandito da questo desiderio: *"Mi anima la Gloria di Dio"*.

Proprio per la gloria di Dio Lei, donna forte, sapiente, saggia, donna della carità che mai si è fermata di fronte a nessun ostacolo per l'annuncio del Regno di Dio, ha fatto della sua vita un dono grandissimo, e la Chiesa ora parla di Lei perché è stata un modello. Sì, un modello di santità per noi sorelle, e per molte persone che ogni giorno la invocano e la pregano con fede, fiducia e attesa. Con Lei, per opera dello Spirito, è nata un'intuizione di *sequela Christi*, che ha provocato una risposta evangelica dentro la situazione storica del suo tempo. La Madre è stata guidata dallo Spirito, con passione santa e operativa, per il bene della società sofferente e disagiata.

Questa sua intuizione e profezia carismatica, è stata alimentata nel dialogo intimo e costante con il Dio della vita e della speranza, e nella familiarità con molti fratelli laici da lei avvicinati e interessati al suo cammino carismatico e profetico.

Certamente la creatività, l'inventiva, l'audacia di iniziare un nuovo cammino nella sua vita, è scaturito dalla comunione profonda con Dio e dall'annuncio appassionato del Suo amore, dopo avere vissuto per venti anni da sorella-laica al servizio della Chiesa locale.

Fratelli cari, è il Signore, l'ideatore del suo carisma, è Lui che ha donato fin dall'inizio a Madre Francesca l'identità carismatica, la missione e il cammino di santità, chiedendole di mettere in gioco tutta la sua vita, per annunciare e vivere la Parola, in una fiducia incrollabile nella fedeltà del Signore. Ecco perché Madre Francesca con semplicità amava ripetere alle suore e ai fratelli laici che vivevano accanto a Lei: *"fate tutto per amore di Dio"*.

Consideriamo questa sua semplice espressione come radice della sua santità; di una santità che è esemplare e che ci appartiene. Alla scuola "del cuore" di Madre Francesca impariamo un ascolto obbediente e assiduo alla Parola. Sì, è la Parola che fa crescere nella nostra vita il desiderio dell'incontro con Dio e la passione di donazione e accoglienza per chi ci vive accanto. E' sempre la Parola che invita a costruire "dentro la propria storia" nuovi pozzi, che dissetino la sete di comunione, di gratuità, di dono di sé e di accoglienza.

Madre Francesca sovente ricordava alle sue suore di *“fare tutto per amore di Dio perché solo in questo modo non si sente il peso di nulla. Se tutte incominciamo a portare volentieri la nostra Croce, ci troveremo alla cima del monte santo senza averne sentito il peso e senza addossarla agli altri”* (Lett. 256).

Fratelli, Madre Francesca garantisce che l'amore di Dio vissuto intensamente, lo si può riconoscere quando l'esperienza con il nostro prossimo si manifesta con volontà piena e senza riserve, in atteggiamenti di comprensione, accettazione e ospitalità. Questo contribuisce a vivere bene da fratelli al servizio della Chiesa, nella quale diventiamo strumenti attivi nel compiere l'annuncio del Regno di Dio. Quell'annuncio, che secondo la Parola di Dio e il desiderio del cuore di Madre Francesca, promette libertà agli oppressi, che le catene siano spezzate e il povero sappia che dentro la sua vita è racchiusa la salvezza.

Per questo il nostro cuore ha il diritto di diventare un cuore santo, pulito, felice. Un cuore che accoglie le persone con nobiltà d'animo, interesse, altruismo e non si turba dei propri limiti e di quelli di ogni fratello. Un cuore che costruisce la pace e vive nella mitezza, abbraccia ogni necessità e ama la giustizia.

Con Madre Francesca desideriamo avere fiducia in ogni fratello e insieme affidarci alla fedeltà di Dio per consegnare il nostro servizio al suo amore infinito. Lei è divenuta la nostra Beata Madre perché ha conosciuto la gioia dell'appartenenza al Signore in un serio e responsabile itinerario di santità. Quella santità non basata certamente nell'amicizia umana, ma nella comune realizzazione della volontà di Dio, in uno spirito di collaborazione e corresponsabilità. Fratelli, la santità e la missione passano anche attraverso la nostra *“associazione rubattiani”*, perché il Signore è presente in essa e la rende santa, santificando le relazioni che si manifestano nell'accoglienza reciproca, nella condivisione del nostro servizio e della nostra preghiera, nella disponibilità a farsi carico l'uno del cammino dell'altro.

Per *“conformarci alla Santissima volontà di Dio che tutto dispone per il nostro maggior bene”*(Lett 396) credo che sia necessaria una forza interiore che si ottiene nel silenzio dell'implorazione a Dio e nel sostegno orante reciproco. E' questa realtà che dona forza alla nostra unione, che dona la segreta linfa per far fiorire sempre più il carisma della Madre, che coltiva il dialogo autentico e confidente in Dio e che fa intessere legami con i poveri e bisognosi.

Fratelli cari, lasciamoci affascinare dalla bellezza di Dio che ci dispone a sognare e costruire il nostro futuro con la fantasia dei santi ma soprattutto con *“il cuore di Madre Francesca”*.

Nella comunione, con riconoscenza e fraterno affetto auguro a tutti: Buona Festa!


Superiora Generale

Roma, 2 agosto 2010